

# Abbazia di Santa Fede

Cavagnolo

7

La numerazione della chiesa fa riferimento alla  
**Carta generale della Rete Romanica di Collina (RRC)**

## Come raggiungere e visitare

### **l'Abbazia di Santa Fede:**

Via Santa Fede 92, Cavagnolo (TO).

Coordinate GPS: Lat. 45.14355778 | Long. 8.03670163

**Apertura:** la prima domenica di ogni mese nel periodo da aprile ad ottobre, a cura di **RRC**.

Tutti i giorni dalle 8,00 alle 20,00.

**Informazioni:** +39 3469749680 +39 3478959936

**Info Comune:** [www.comune.cavagnolo.to.it](http://www.comune.cavagnolo.to.it)

## Da vedere nei dintorni:

- Chiesa di San Pietro, Brusasco (RRC);
- Chiesa di San Secondo al Cimitero, Cavagnolo;
- Palazzo Comunale di Pomaretto;
- Villa Martini Bonaudo, Cavagnolo
- Fortezza di Verrua Savoia;
- Riserva naturale speciale della confluenza della Dora Baltea.

## Eventi e manifestazioni del territorio:

- Festa patronale, prima domenica di agosto;
- Luglio in Piazza, tutto il mese di luglio.

## Punti informativi e contatti:

- Albugnano (AT), abbazia di Vezzolano
- Castelnuovo Don Bosco (AT), piazza Dante 54

tel. +39 3331365812

[infopoint@turismoincollina.it](mailto:infopoint@turismoincollina.it)

[www.turismoincollina.it](http://www.turismoincollina.it)

[www.vezzolano.it](http://www.vezzolano.it)

Facebook: [turismo InCollina](https://www.facebook.com/turismoInCollina)



### **Rete Romanica di Collina**

promuove la conoscenza e la fruizione dei beni di patrimonio culturale romanico (statali, ecclesiastici, comunali e privati) nei territori del Monferrato.

Con la collaborazione di:



Con il contributo di:

Comuni e parrocchie di:  
Albugnano, Andezeno, Brusasco,  
Castelnuovo Don Bosco, Cavagnolo,  
Cerreto, Cortazzone, Marentino,  
Mombello di Torino, Montafia,  
Montiglio Monferrato, Tonengo.



### Inserimento ambientale

Il comune di Cavagnolo è situato sulle colline del Monferrato settentrionale, a circa 40 chilometri dal capoluogo. Il centro, in pianura della Val Cerrina, è attraversato dalla SP 590; proseguendo dopo la rotonda, si svolta a destra e percorrendo la strada, per altri due chilometri tra prati e boschi della valle dei Gobbi, si raggiunge il complesso di Santa Fe. La chiesa non è subito visibile; bisogna ancora girare a destra, sulla stradina che costeggia una moderna costruzione e salire a piedi sino alla sommità.



### Notizie storiche

Il *Monasterii sancte Fidis de Cabagnoli*, alle strette dipendenze dal Monastero francese di Sainte Foy de Conques, era già presente nel XII secolo sul territorio controllato dai Marchesi del Monferrato, come attestano i documenti sinora esaminati.

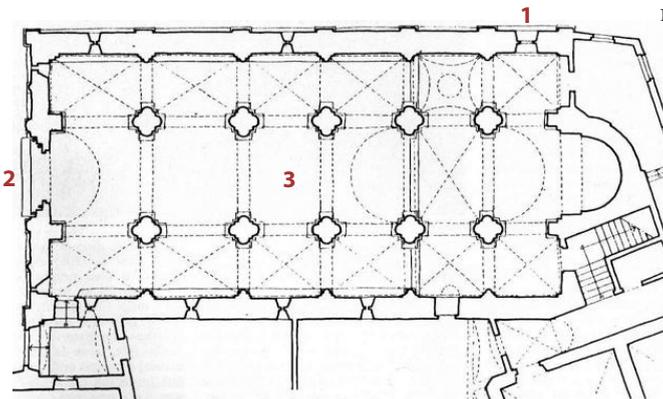
In un documento del 1164, l'imperatore Federico Barbarossa conferma allo zio Guglielmo il Vecchio il possesso delle terre di Cavagnolo, in cui si menziona l'esistenza del Priorato di Santa Fe. Compare regolarmente negli elenchi delle chiese vercellesi dal 1298 al 1440. Nel 1372, il complesso raggiunge il massimo splendore, grazie alle donazioni del marchese Giovanni II di Monferrato. Nel corso del Cinquecento, l'abbazia subisce alterne vicende: declassata a chiesa campestre e cimiteriale, è abbandonata in pessimo stato di conservazione. Alla metà del Settecento, il priorato è incamerato alla diocesi di Acqui e il "palazzo" viene usato come residenza estiva da monsignore Roero di Cortanze. Restituito nuovamente alla diocesi di Casale, si continua il programma di lavori necessari al mantenimento della struttura. Alla metà dell'Ottocento, a seguito della legge di soppressione degli ordini religiosi, passa allo Stato che lo vende, al pubblico incanto, a privati che lo usano come stalla. Negli anni settanta del XIX secolo, E. Arborio Mella constatandone il degrado, attraverso i suoi studi sistematici concentra l'attenzione al complesso romanico piemontese che ancora adesso risulta tra quelli più dibattuti dagli studiosi e critici



del settore. Nel 1881 è acquistato da don G.B. Frattini del Cottolengo e nel 1886 il Ministero dell'Istruzione Pubblica lo annovera tra i monumenti nazionali per le sue notevoli peculiarità storico artistiche. Nel 1895, il complesso, passa alla Congregazione dei Padri Maristi, che lo utilizza come scuola Apostolica e centro di accoglienza, fino al 2010. Attualmente la chiesa è della Parrocchia di Cavagnolo della Diocesi di Casale, ne garantisce l'apertura la Comunità Siloe e la stessa Amministrazione Comunale la valorizza attraverso iniziative e progetti culturali e turistici.

### Architettura

La chiesa è a tre navate con una sola abside centrale semicircolare; le altre due piccole absidi laterali erano documentate ancora nel 1724. Il transetto non sporge e la torre campanaria è a pianta quadrata. La tessitura muraria è costituita da blocchi di arenaria di pietra e mattoni. Il prospetto sud è completamente addossato e inglobato dalla costruzione recente che conserva all'interno pochi elementi del palazzo vescovile.



1. Al fianco nord si accede da un cancelletto e si possono notare particolari dell'antica struttura e l'ammorsamento della nuova sacrestia con i muri originari dell'abside.

2. La facciata, a salienti, presenta un magnifico portale d'ingresso, recentemente restaurato, al disopra una bifora degli anni novanta del XIX secolo e gli archetti pensili sotto le falde del tetto.

Il portale con sovrastante arco a tutto sesto fortemente strombato è delimitato da semicolonne che reggono una serie di ghiere scolpite. Le sculture uniscono al tipico repertorio romanico di mostri e figure stravaganti il classicismo del mondo romano e paleocristiano. L'archivolto presenta la prima fascia divisa da intrecci in dodici campi, in cui sono scolpite figure zoomorfe, mostruose e geometriche, con una croce al colmo dell'arco. Nella lunetta è raffigurato un Cristo inserito in una mandorla sorretta da due angeli.

La porta è delimitata alle estremità da due tozze colonne con capitelli scolpiti e sopra di essi si ergono due bassorilievi che rappresentano dei grifoni. Le ultime indagini hanno rilevato la presenza di due cantieri nello stesso periodo con lapicidi di differente capacità di realizzazione di elementi artistici nella zona di facciata e dell'abside.



2. L'interno presenta l'aula divisa in tre navate: la maggiore con la volta a botte originale e le due piccole navate laterali con volte a crociera sono separate da pilastri con semicolonne addossate e sormontate da magnifici capitelli. Questi sono scolpiti con soggetti a tema vegetale, figure animali e teste umane. Il catino absidale, con tre monofore, è in conci di arenaria e in mezzo ha un altare barocco. L'alternanza del bianco della pietra e il rosso del mattone con le cornici modanate a *billettes* o *damier* arricchiscono l'ambiente, nella sua suggestiva armonia e essenzialità.

### Curiosità

Nella campata terminale della navata laterale di destra, sotto l'affresco della Madonna in trono, il Bambino e due santi, unico inserimento pittorico ottocentesco, si nota una piccola cavità con un buco come fosse uno scolo per l'acqua; sembra che servisse per lavare le mani al sacerdote durante o dopo le funzioni.